

Pavia, 30 aprile 2020

Comunicato Stampa

Arresti cardiaci extraospedalieri aumentati di oltre il 50 per cento in epoca COVID

Lo svela uno studio del San Matteo di Pavia

362 i casi di arresto cardiaco verificatisi al di fuori dell'ospedale contro i 229 del 2019: il **58 per cento in più**. E' quanto emerge dallo studio pubblicato su una delle riviste mediche più prestigiose al mondo, "*The new England Journal of Medicine*", che porta, tra gli altri, la firma del direttore della UOC Cardiologia della Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo di Pavia, **Luigi Oltrona Visconti**, e del cardiologo del San Matteo nonché principal investigator Registro degli arresti cardiaci extraospedalieri della Regione Lombardia, **Simone Savastano**.

In Regione Lombardia, infatti, da cinque anni, esiste un Registro degli arresti cardiaci (LombardiaCARE). Lo studio parte da qui, con un'analisi dei dati relativi alla zona sud: Pavia, Lodi, Cremona e Mantova. In particolare, sono stati confrontati gli arresti cardiaci extraospedalieri avvenuti in queste quattro province durante i primi 40 giorni dell'epidemia di Covid-19 (dal 21 febbraio al 31 marzo 2020) con quelli verificatisi durante lo stesso periodo dell'anno precedente.

Gli aumenti di arresti cardiaci sono considerevoli: **58 per cento in più per tutto il territorio analizzato**, ancora più drammatico per le zone più colpite dalla pandemia, ovvero **Lodi (+187%) e Cremona (+143%)**.

"I numeri sono davvero impressionanti – aggiunge Simone Savastano -. Abbiamo scoperto che c'è stato un aumento in tutto il territorio analizzato e questo può essere dovuto a molte cause. Tuttavia, secondo noi, il Covid-19 gioca un ruolo importante perché da una sotto analisi dei dati è emerso che circa il 70 per cento delle persone colpite da arresto cardiaco, nei giorni precedenti, aveva manifestato sintomi sospetti per Covid-19, come febbre, tosse, dispnea, oppure, aveva già una diagnosi accertata".

“Molte possono essere le cause – commenta Luigi Oltrona Visconti, direttore della UOC Cardiologia del San Matteo di Pavia -; probabilmente è l’espressione anche del fatto che tante persone a casa hanno sottovalutato dei sintomi e ritardato la chiamata ai soccorsi”.

“Il sistema di emergenza territoriale, nonostante il considerevole aumento di chiamate e di casi di arresto cardiaco, ha risposto adeguatamente” spiega Alessandra Palo, coautrice del lavoro e responsabile del 118 della provincia di Pavia e lancia un appello “I cittadini non devono temere di attivare i soccorsi”.

“A differenza di altri lavori, la raccolta dati sistematica sugli arresti cardiaci non è partita per il Covid-19 ma si è svelata utile per questo momento. Abbiamo voluto redigere questo studio per aiutare tutti i paesi che si stanno confrontando con l’epidemia, condividendo un’analisi di dati reali – chiosa Simone Savastano -. E’ la rivista più prestigiosa in campo medico ed è sicuramente il giusto riconoscimento – prosegue Savastano - per tutti coloro che contribuiscono alla raccolta di questi dati” come AREU, ASST di Cremona, ASST di Lodi, ASST di Mantova, Università di Pavia.